



Yardie (2018)

L'esordio alla regia di Idris Elba è una storia epica di vendetta, appassionata e ben congegnata.

Un film di Idris Elba con Aml Ameen, Akin Gazi, Mark Rhino Smith, Fraser James, Naomi Ackie. Genere Drammatico durata 101 minuti. Produzione Gran Bretagna 2018.

Un giovane giamaicano assiste all'uccisione del fratello. Dopo diverso tempo l'assassino si rifarà vivo a Londra.

Francesca Ferri - www.mymovies.it

Giamaica, 1973. D, che sta per Dennis, assiste alla morte di suo fratello, Jerry, durante una dancehall che aveva creato per cercare di portare la pace tra le gang rivali del ghetto. Dieci anni dopo, D si trasferisce a Londra dove vivono sua moglie Yvonne e sua figlia, ma il fantasma del fratello gli riappare costantemente. Portando dalla Giamaica un pacco di cocaina per il boss della notte dell'East London, D si inserisce in un giro pericoloso dove si ritrova faccia a faccia con il passato. La vendetta sembra l'unica soluzione per ritrovare la strada persa.

Dimessi i panni da prestigioso avvocato in "Molly's Game", Idris Elba debutta nel suo primo film da regista presentato nella sezione Panorama della Berlinale 2018.

L'attore nato a Londra da padre immigrato della Sierra Leone e madre del Ghana, volto del celebre poliziotto della serie tv "Luther", passa dietro la telecamera per raccontare la Giamaica dei primi anni '70 e l'immigrazione giamaicana a Londra, che viene appunto definita in modo dispregiativo "Yardie". Tratto dal romanzo del 1992 di Victor Headley, 'Yardie' apre uno squarcio sulla cultura reggae che a Kingston negli anni '70 sembrava l'unico veicolo di pace in un ghetto in cui le gang rivali si sfidavano a costo della vita degli altri. "No more war in the ghetto" era il motto di Jerry, sparato mentre cantava per la pace.

Il trauma della morte dell'unico membro della famiglia diventa il tormento della vita di D., specchio di una cultura divisa tra gli ideali pacifisti e l'atteggiamento vendicativo della sottocultura di gang e droga. 'Yardie', dunque, risuona come una storia epica di vendetta in una comunità che lotta per i propri diritti e sfoga nella violenza tutta la propria disperazione. 'Yardie', però, è anche il percorso di formazione del ragazzino senza famiglia, che una volta arrivato a Londra si ritrova nelle stesse dinamiche del ghetto di Kingston, e infine, anche una felice storia di riscatto. Un film delicato nonostante tanto sangue.

Particolarmente riuscito nell'ambientazione della Giamaica e della Giamaica a Londra, 'Yardie' ricrea perfettamente l'atmosfera della vita di strada, dei quartieri poveri, dei sottomondi underground che si spartivano la capitale britannica degli anni '80 al di là di ogni controllo. Il romanzo, dunque, rimane l'ossatura del film ma il regista si mostra estremamente abile in questo mondo di rastafari in cui si muove con grande libertà. Idris Elba ammette di essersi ispirato a "The Harder They Come", film fondamentale sulla Giamaica, a tutto il reggae che suo padre suonava sempre a casa, e a "Quei bravi ragazzi" di Martin Scorsese soprattutto per la presentazione dei personaggi.

Ma in fondo Elba si è lasciato guidare dalla conoscenza della Londra in cui è nato e cresciuto. La sua passione per il reggae, la sua vita parallela da dj, l'influenza di quell'immigrazione giamaicana che conosce bene pur non facendone parte hanno portato il regista a immedesimarsi totalmente nel personaggio di D. Girato a Hackney, 'Yardie' dunque traccia la geografia di quell'East London di delinquenza, violenza e grigiore. Lo slang giamaicano misto all'accento londinese ritma l'andamento scattante di una storia che solo nel reggae sembra prender pace e ritrovare il sole del Paese lontano.